

# LA VENDETTA DELLA MATERIA

THE REVENGE OF MATTER

*Francesco Morace*



Sociologo, scrittore e giornalista, Francesco Morace lavora da oltre venti anni nell'ambito della ricerca sociale e di mercato. Presidente di Future Concept Lab, è responsabile dei programmi di ricerca MindStyles, Genius Loci, Street Signals e Happiness. Autore di numerosi saggi, è docente alla Domus Academy e al Politecnico di Milano.

Sociologist, writer and journalist, Francesco Morace has worked for over twenty years in social and market research. President of Future Concept Lab, he is head of the MindStyles, Genius Loci, Street Signals and Happiness research programs. The author of numerous essays, he is a professor at the Domus Academy and the Milan Polytechnic.



## REFLECTIONS\_FUTURE



Uno dei paradossi che apre la riflessione sul prossimo futuro riguarda la grande vendetta della materialità sull'intangibile. Le persone che "fabbricano cose" di solito non capiscono fino in fondo quello che fanno. Nel senso che non sempre lo concettualizzano. Lavorano per intuizione o per competenza, per intenzione o per tradizione, ripetendo gesti antichi, che sono importanti forme di conoscenza, diverse però dalla sperimentazione e dalla conoscenza che sostiene i progetti innovativi. Leonardo affermava la necessità di bilanciare teoria e pratica in egual misura, proponendo un equilibrio virtuoso e segnalando "...l'error di quelli che usano la pratica senza la scienza. Quelli che s'innamorano di pratica senza scienza son come 'l nocchieri ch'entra in navilio senza timone o bussola, che mai ha certezza dove si vada".

Come scrive Richard Sennett nel suo *L'uomo artigiano*, che è diventato un punto di riferimento della modernità avanzata, la locuzione latina *homo faber* significa semplicemente "l'uomo in quanto artefice, creatore". Essa ricorre nel Rinascimento negli scritti di filosofia e sulle arti. Henri Bergson l'ha applicata alla psicologia. Per imparare dalle cose occorre prestare attenzione alla qualità dei loro materiali e dei loro processi: una stoffa ben tessuta e un pesce ben cotto ci permettono di immaginare categorie di "bontà" più ampie. Ben disposto verso i sensi, il materialista culturale vuole individuare i punti in cui si trova il piacere e come esso è strutturato. Le persone possono raccogliere informazioni su di sé attraverso le cose che fabbricano. Per questo è tanto importante la maestria tecnica, l'abilità di fabbricare bene le cose, ma anche la capacità di selezionare materiali di qualità.

Il termine "maestria", con il suo rimando ai maestri artigiani, designa un impulso umano fondamentale sempre vivo, il desiderio di svolgere bene un lavoro per se stesso. Con un intimo nesso tra la mano e la testa, che illustra come le abilità tecniche si fondino sulla pratica fisica, e come la motivazione conti più del talento. Ripartire dalla *sostenibile pesantezza dell'essere* significa poi rivalutare la pazienza come attributo del "fare meglio di chiunque", che parte proprio dalla qualità materiale della sostanza. Quello che con Giovanni Lanzone abbiamo definito la riscossa di *Verità e Bellezza* (Nomos Editore, 2010) riconoscendo la centralità dell'eccellenza che diventa la leva strategica principale per entrare nel mercato autentico della globalizzazione, e che dimostra l'importanza di imparare a comunicarla.

Al centro di questa riflessione torna a esserci – rivista e corretta – la figura dell'artigiano. L'artigiano è la figura rappresentativa di una specifica condizione

One of the paradoxes that opens the debate over the near future concerns the great vendetta of the material over the intangible. People who "make things" are generally not fully aware of what they are doing, meaning they do not always conceptualize. They work by intuition or practical skill, purposefully or traditionally, repeating age-old gestures, which are important forms of knowledge but differ from the experimentalism and understanding that generate innovative projects. Leonardo argued for the need to balance theory and practice in equal measure in a virtuous equilibrium and pointed out "the error of those who use practice without knowledge. Those who are enamored of practice without knowledge are like a helmsman on a ship without rudder or compass, who never know where they are going."

As Richard Sennett writes in *The Craftsman*, a book that has become a landmark of advanced modernity, the Latin tag *homo faber* simply means "man as maker." It is recurrent in Renaissance writings on philosophy and the arts. Henri Bergson applied it to psychology. To learn from things we have to pay attention to the quality of their materials and processes. A well-woven fabric and a well-cooked fish enable us to imagine broader categories of "goodness." Well-disposed towards the senses, the cultural materialist seeks to identify the points where pleasure is found and the way it is structured. People can collect information about themselves through the things they make. This is why technical mastery, the ability to do things properly, is so important, like the ability to select quality materials.

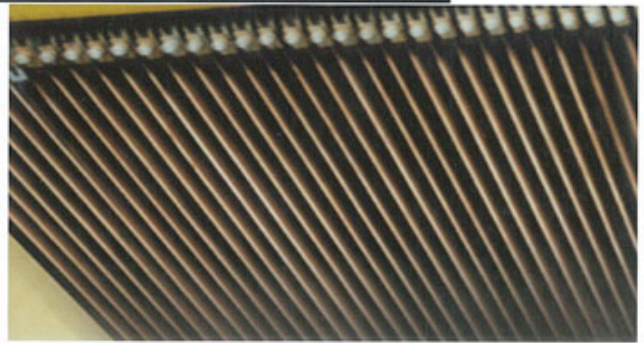
The term "mastery," with its reference to the master craftsmen, denotes a fundamental human impulse that is always alive, the desire to do good work for one's own sake. There is a close bond between hand and head which shows that technical skills are based on physical practice and motivation counts for more than talent.

Then, starting over from the *sustainable heaviness of being*, means reassessing patience as the quality of "doing better than anyone," which begins precisely with the material quality of the substance. What Giovanni Lanzone and I have called the redemption of Truth and Beauty (*Verità e Bellezza*, Nomos Editor, 2010), recognizing the centrality of excellence, which becomes the principal strategic lever to enter the authentic market of globalization and reveals the importance of learning to communicate.

The figure of the craftsman, revised and corrected, returns to the heart of this reflection. The craftsman is the representative figure of a specific part of the

LA MATERIA RIPRENDE CORPO SULL'INTANGIBILE. L'ECCELLENZA È LA LEVA STRATEGICA PER ENTRARE NEL MERCATO DELLA GLOBALIZZAZIONE, E LA PAZIENZA SCANDISCE I VALORI DELL'ECCELLENZA MATERICA

THE MATERIAL WILL REGAIN BODY OVER THE INTANGIBLE. EXCELLENCE IS THE STRATEGIC LEVER TO ENTER GLOBALIZED MARKETS, AND PATIENCE INFLECTS THE VALUES OF MATERIAL EXCELLENCE



umana che parte dalla materia: la dedizione, mettere un impegno personale nelle cose che si fanno. Come nel seguire i fili di una tessitura complessa. La parola greca che traduciamo con artigiano è *demiourgos*, un composto che unisce l'idea di pubblico (*demos*: appartenente al popolo) e di produzione (*ergon*: opera, lavoro).

Platone ricollegava l'abilità tecnica al verbo *poiein*, "fare".

Da *poiein* deriva la parola "poesia", e anche nell'Inno i poeti sono nominati tra i vari tipi di artigiani. Questo tipo di attività è sempre caratterizzata dall'aspirazione alla qualità, e dalla pazienza nel conseguirla.

Nelle aziende neorinascimentali, che plasmeranno il futuro, emerge questa capacità di credere incondizionatamente in un progetto, di saperlo coltivare e farlo crescere con cura e pazienza, al di là delle pressioni esterne che si fanno sempre più decise. Il senso dell'impresa e il coraggio dell'imprenditore si incarnano sempre più spesso in questa capacità di investire nella pazienza che diventa perseveranza. Una virtù che solo qualche anno fa sarebbe stata considerata ingenua e non in sintonia con lo spirito dei tempi. Oggi al contrario i nuovi paradigmi segnalano i valori dell'eccellenza materica, della lentezza, della qualità profonda, della cura nel dettaglio, come i valori che caratterizzeranno anche i nuovi modelli di business. A questo punto lasciamo la parola a Leonardo: "La pazienza fa contro alle ingiurie non altrimenti che si facciano i panni contra del freddo; imperocché se ti moltiplicherai di panni secondo la moltiplicazione del freddo, esso freddo nocere non ti potrà. Similmente alle grande ingiurie cresci la pazienza; esse ingiurie offendere non ti potranno la tua mente".

La pazienza, intesa come parametro di qualità, scardina quindi la logica taylorista e irrompe nella gabbia dello *scientific management*, ponendo i presupposti d'eccellenza come un nuovo paradigma fondato sulla capacità di "fare meglio di chiunque".

È questo il tema che si raccorda con la credibilità italiana nel definire il gusto e la sua distintività, lontano dalle chimere del lusso e del prestigio che non ci appartengono. L'eccellenza si esprime infatti in qualsiasi settore e lungo tutti i processi della filiera: dalla realizzazione delle cucine fino alla meccanica dei rubinetti.

Come nel controllo minuzioso di macchine che non hanno nulla da invidiare a quelle leonardesche. Non c'è infatti creatività di prodotto senza creatività nel concepimento e nella costruzione delle macchine per produrlo.

Sempre partendo comunque dalla materia.

human condition starting from matter: dedication, a personal commitment to the things we do. Like tracing the threads in a complex fabric. The Greek word we translate as "craftsman" is *demiourgos*, a compound that combines the idea of public (*demos*: belonging to the people) and production (*ergon*: work, labor).

Plato related technical skill to the verb *poiein*, "to make." From *poiein* comes the word "poetry" and the hymn names poets among the various types of craftsmen. This type of activity is always distinguished by the aspiration to quality, and patience in pursuing it.

The neo-Renaissance companies that will shape the future, clearly possess the ability to believe unconditionally in a project, the ability to cultivate it and grow it carefully and patiently, regardless of the external pressures that are becoming more assertive. The sense of the enterprise and the courage of the entrepreneur are increasingly embodied in this capacity for investing in patience which becomes perseverance. A virtue that only a few years ago would have been considered naive and out of keeping with the spirit of the times. Today, on the contrary, the new paradigms indicate the values of material excellence, slowness, profound quality, the care of detail, as the distinctive values of the new business models. At this point we can quote Leonardo: "Patience is to wrongs as clothes are to the cold; for if you multiply your garments in proportion to the multiplication of the cold, it will never be able to harm you. Likewise great wrongs increase patience; wrongs cannot offend your mind."

Patience understood as a parameter of quality thus disrupts the Taylorist logic and breaks open the cage of scientific management, laying the foundations for excellence as a new paradigm based on the ability to "do better than anyone."

This is the theme that ties in with Italian credibility in defining taste and its distinctive character, far from the fantasies of luxury and prestige that are no part of us. Excellence can be expressed in any field and through all the processes of the business chain, from kitchen products to faucet mechanisms.

As in the fine-tuning of machines that are every bit as good as those devised by Leonardo. There is no product creativity without creativity in the conception and construction of the machinery to produce it. In every case beginning with the material.